

PADRE ARISTIDE PIROVANO



Padre Aristide Pirovano nasce a Erba, il 22 febbraio 1915. La vocazione fa capolino nel suo cuore all'età di quindici anni quando sconfigge miracolosamente la malattia della difterite, decide quindi che la sua strada è quella della missione. Per questo motivo entra nel Seminario del Pontificio Istituto Missioni Estere di Treviso. Dopo dieci anni viene ordinato sacerdote. Assegnato all'economato della sede milanese del PIME, entra in contatto con il Comitato di Liberazione Nazionale, adoperandosi per aiutare Ebrei e antifascisti a fuggire in Svizzera.

Nel 1943 riceve la telefonata di un amico, il quale lo avvisa che lo stanno cercando e gli consiglia di mettersi in salvo. Aristide potrebbe scappare, ma rimane per non mettere nei guai i suoi confratelli. Arrestato e incarcerato a San Vittore, vi rimane per tre mesi, senza però cedere alle violenze dei nazisti, che vogliono carpirgli informazioni. Solo grazie all'intervento del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, viene liberato.

Tornato a Erba, padre Aristide assiste la popolazione vittima di pesanti bombardamenti e si adopera per evitare sanguinosi scontri tra le brigate partigiane e le forze nazifasciste.

Negli anni successivi al secondo conflitto mondiale, Pirovano lascia il suo paese per proseguire l'attività missionaria in Brasile, dove fonda la Diocesi di Macapà e, in seguito, la città di Marituba, che oggi conta più di 80.000 abitanti.

Il vescovo del sorriso si spegne a causa di un male incurabile alla Casa del PIME di Rancio di Lecco nel giorno di San Biagio. Il 3 settembre 1971 il Consiglio Comunale di Erba esprime la propria gratitudine a S.E. Mons. Aristide Pirovano, conferendogli la cittadinanza onoraria.

Il 21 maggio 2022 è stata collocata una targa in sua memoria nel Giardino dei Giusti di Villa Amalia, Erba (Co).